



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1172 - ore 17:00 - Martedì 30 Luglio 2013 - Tiratura: 30368 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il "Vino del Popolo". In Cina

E in Cina venne il giorno del "Vino del Popolo": a lanciare sul mercato la "People's Series", che riporta in etichetta lavoratori, contadini e studenti cinesi, è la Grace Vineyard, cantina con sede a Shanxi, e con oltre 200 ettari di vigneto. Le uve per il Cabernet, il rosso, sono coltivate vicino al Monte Helan, nella regione di Ningxia, a 1.100 metri di altitudine, dai contadini della zona, mentre lo Chardonnay viene dai vigneti della regione di Shanxi. Un progetto, spiega a "The Drink Business" Alberto Fernandez di Torres China, che mira a giovani e nuovi consumatori nelle città più importanti, puntando sul senso di appartenenza al popolo cinese, e sulla semplicità di beva dei vini ...



Ocm: meno soldi per tutti

Si avvicina una data cruciale per il vino italiano, sempre più legato all'export: da tabella di marcia, il 28 luglio le autorità dovrebbero aver esaminato i progetti per la promozione presentanti e cofinanziabili con i 32 milioni di euro della quota nazionale dei fondi Ocm (70 milioni quelli in mano alla Regioni, ndr), ed entro il 5 agosto il Ministero delle Politiche Agricole dovrebbe comunicare ad Agea quelli ammissibili. Ma da diversi rumors, intercettati da WineNews, c'è chi sostiene che la quota di cofinanziabilità, in genere del 50%, sia stata ridotta di molto, addirittura al 25%, per via dei tantissimi progetti presentanti, per finanziarne di più (si vocifera addirittura di un progetto che avrebbe potuto assorbire la totalità delle risorse). Insomma, "meno soldi per tutti" per non scontentare nessuno. Ma sarebbe giusto?

Cronaca

Santa Margherita & letteratura

Uno degli aspetti più belli del vino è la sua capacità di incontrare ed ispirare tanti altri mondi, specialmente quello letterario, sin dai tempi dell'Odissea. Oggi, il binomio è sempre più saldo, anche grazie al Premio Eno - Letterario "Esploratori del Gusto", promosso da Santa Margherita in collaborazione con Librerie Feltrinelli e giunto all'edizione n. 8, ormai un must dei premi letterari a tema enoico. Iscrizioni aperte fino al 30 settembre per inviare il proprio racconto, su www.santamargherita.com.



Primo Piano

Scenari futuri: il vino in Usa tra 50 anni

Se i governanti del Vecchio Continente devono ancora fare i conti con l'uscita dalla crisi, negli Stati Uniti, il presidente Barack Obama ha di fronte una sfida diversa, che riguarda la tenuta del sistema Paese: la difesa del modello americano, basato sulla possibilità, sulla tenuta della classe media, su una società in cui le classi non siano divise in compartimenti stagni. E il vino, in tutto questo, cosa c'entra? A prima vista, ben poco, eppure, come sottolinea il blog a stelle e strisce Vinsider, anche per il vino sarà fondamentale capire come evolverà la società americana nei prossimi 50 anni. Estremizzando, economisti importanti come il professor Erik Brynjolfsson del Mit - Massachusetts Institute of Technology, disegnano due scenari: uno, ottimista, in cui la tecnologia provvederà alla soddisfazione delle maggior parte dei bisogni, permettendo una redistribuzione equa della ricchezza, l'altro, pessimista, in cui il 90% degli americani sarà costretto a lavorare senza raggiungere un salario medio accettabile, mentre lo 0,1% della popolazione accrescerà a dismisura i propri imperi economici. La prospettiva migliore per il vino? Né l'una, né l'altra, perché da una parte ne guadagnerebbero i top wine a scapito del consumo di massa, dall'altra il vino diventerebbe un "lusso quotidiano" alla portata di tutti, ma si perderebbe irrimediabilmente quella disuguaglianza che rende "anelati" e "distintivi" i vini di alta gamma: come per tutti i beni di lusso, anche per il vino un certo tasso di ineguaglianza serve, non solo ad indicare una differenza di status, ma anche di personalità e cultura. E allora, in che società si augura di trovarsi il vino tra 50 anni? Le condizioni migliori possibili, sono quelle in cui la ricchezza complessiva del Paese continui a crescere, perché c'è un'altissima correlazione (pari al 99%) tra il livello globale di reddito negli Stati Uniti ed il consumo complessivo di vino. La stessa relazione esiste tra l'andamento delle vendite di vini d'alta gamma ed il numero di famiglie con un reddito superiore ai 150.000 dollari (senza considerare i milionari), quindi, in un mondo, enoicamente perfetto, oltre a difendere la ricchezza complessiva del Paese, si dovrebbe puntare forte sulla classe medio-alta.

Focus

Vendemmie diverse nel "Nord" del mondo

Agosto si avvicina, e pian piano iniziano ad essere più chiare le premesse per la vendemmia 2013 nell'emisfero nord: in Italia, come spiega a WineNews il professor Attilio Scienza, raggiunto tra i vigneti in Sardegna, siamo "in ritardo di almeno due settimane sul 2012, e quindi su tempi più nella norma. Per capirci, qui il Cannonau ha iniziato ora l'invaiaura. Qualche grappolo di Pinot Grigio, forse, in Sicilia è già stato raccolto", aggiunge, ma per la vendemmia vera e propria se ne riparlerà, in generale, almeno a fine agosto, salvo cambiamenti repentini. Situazione completamente diversa in California, invece, da dove arriva il 90% del vino Usa: il clima ha fatto registrare le temperature medie più alte dal 1997, e la raccolta delle varietà per gli spumanti è già entrata nel vivo. Come in Spagna, nella regione di Lanzarote. In Francia, invece, è il maltempo a tenere banco: dopo la tremenda grandinata che ha colpito la Borgogna, una tempesta si è abbattuta nelle ultime ore in quel di Bordeaux, dove sono stati addirittura sradicati gli alberi icona di Chateau Lafite Rothschild e di Chateau Palmer. Ma dove, riporta Decanter.com, non si registrerebbero danni importanti nei vigneti ...



Wine & Food

Tutti i gusti "dei presidenti". Svelati dagli chef dei potenti ...

Spaghetti "co' a pummarola ncoppa", in perfetto stile napoletano, ma anche fusilli al pesto, scaloppine al limone e baccalà per il Presidente della Repubblica Napolitano; cucina salutare, anche per volontà della First Lady Michelle Obama, ma comunque multi-etnica, come piace al presidente Barack; più difficile accontentare tutti i "reali" di Buckingham Palace, dalle Regina Elisabetta in poi. A svelare i segreti dei piatti dei "potenti della Terra" sono stati i membri del "Club des Chefs des Chefs", l'associazione che riunisce i cuochi di capi di Stato, re e regine, riunita a Palazzo di Vetro a New York.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Sostenibilità non vuol dire solo rispetto per l'ambiente, ma investire sul territorio, in diverse forme, mettendo a disposizione la forza della propria azienda anche a servizio

di chi da solo non potrebbe crescere. Con progetti sostenibili anche dal punto di vista economico. Il caso, tra gli altri di Tasca d'Almerita, griffe del vino siciliano.

